

Area Thyssen

Il futuro è sempre in mani tedesche

Il Comune vuole farci un parco per bambini
Ma per la riqualificazione servono risorse private

ANDREA ROSSI

Il futuro della Thyssen è nelle mani della Thyssen. Più che un giro di parole è un tranello del destino: a decidere che cosa sorgerà sulle ceneri delle acciaierie sarà lo stesso colosso tedesco a processo per la strage del 5 dicembre del 2007, tramite una sua controllata, Acciai Speciali Terni, che detiene l'area.

Terreni privati come private sono le risorse che dovranno riqualificarli e trasformarli, anche se la città ha fissato paletti, obiettivi e coordinate. «Vogliamo che quell'area resti il luogo della memoria, del ricordo, e quindi ne vogliamo mantenere la vocazione produttiva. Però ci sembra giusto affiancarle un'altra vocazione, che riguardi i bambini, l'esplosione della vita». L'assessore al-

La città vorrebbe realizzare un hub dedicato alla sicurezza sui luoghi di lavoro

l'Urbanistica Stefano Lo Russo traccia quello che nei piani del Comune è il doppio destino dei 300 mila metri quadrati, porta d'accesso per chi arriva da Ovest. Sarà un campus tecnologico dedicato ai temi della sicurezza sul lavoro, in cui l'amministrazione

vorrebbe coinvolgere le università. Sarà anche un'area verde: l'intenzione è costruire un parco sull'esempio delle grandi aree verdi europee.

Parco per i bimbi

Uno dei modelli cui il Comune si vorrebbe ispirare è il Brumleby Playground, un'area ludi-

co-didattica che sorge a Copenaghen ed è stata inserita tra i migliori dieci parchi del mondo per bambini, con le sue casette colorate dalle forme surreali che sfidano la forza di gravità. Si tratta di un'ispirazione, come potrebbero essercene altre: dal Belleville di Parigi al Nishi Rokugo di Tokyo, costruito interamente con copertoni di pneumatici. A partire da queste suggestioni la città lancerà un concorso d'idee. E, in parallelo, cercherà di portare avanti il progetto principale, ovvero la realizzazione di un polo scientifico dedicato alla sicurezza sul lavoro. Un impegno che il sindaco Fassino, nel giorno della sentenza della Cassazione, ha voluto indirettamente ribadire: «Credo che questa tragedia abbia fatto segnato uno spartiacque indelebile in una città che rimase attonita, ammutolita dal dolore e dallo sgomento. Una città che da sempre ha fatto della sicurezza sul luogo di lavoro e delle condizioni in fabbrica un tema civile e politico. Non sarà possibile in alcun modo lenire il dolore per quelle morti. L'impegno deve essere ancora - e sempre - la garanzia della sicurezza sul lavoro».

Tempi lunghi

Nella variante **urbanistica** approvata lo scorso dicembre dal Consiglio comunale si prevede di utilizzare 120 mila metri quadrati, il 75 per cento destinato ad attività produttive e commercio, il resto ad abitazioni. La sfida è realizzare quell'hub dedicato al mondo del lavoro che Università e Politecnico hanno in mente, fondendo in un'unica sede le competenze di ricercatori, medici, ingegneri, progettisti. La vera sfida per tutta l'area riguarda però i tempi e soprattutto le risorse. Prima che l'intervento abbia il via libera definitivo e possa partire serviranno ancora alcuni mesi e un nuovo atto della Sala Rossa. Poi bisognerà cercare privati disposti a investire sulla riqualificazione della Thyssen che, a differenza di molte operazioni realizzate dalla città negli ultimi anni, sorge su terreni privati. La proprietà, Acciai speciali Terni, ha affidato all'architetto Rolla il compito di disegnare il futuro del sito. E Rolla l'ha immaginato, sulla base delle linee d'indirizzo del Comune, ipotizzando un investimento di almeno 200 milioni. È un'ipotesi: sull'esborso peserà l'entità delle bonifiche dei terreni, che probabilmente saranno massicce. E toccherà vedere chi

I terreni sono ancora della Acciai speciali Terni Sarà lei a dover trovare

gli investitori

si farà avanti per sposare il progetto della città. Di sicuro, ragiona Lo Russo, «l'amministrazione è fortemente determinata a ricucire questa ferita nella città, dato che la fabbrica separa due zone di Torino, e a riqualificare quest'area attivando una trasformazione virtuosa». Che, comunque, spetterà ai privati realizzare.



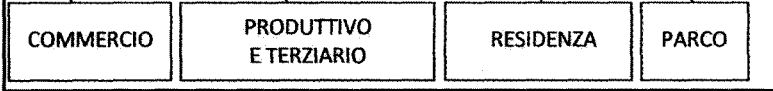
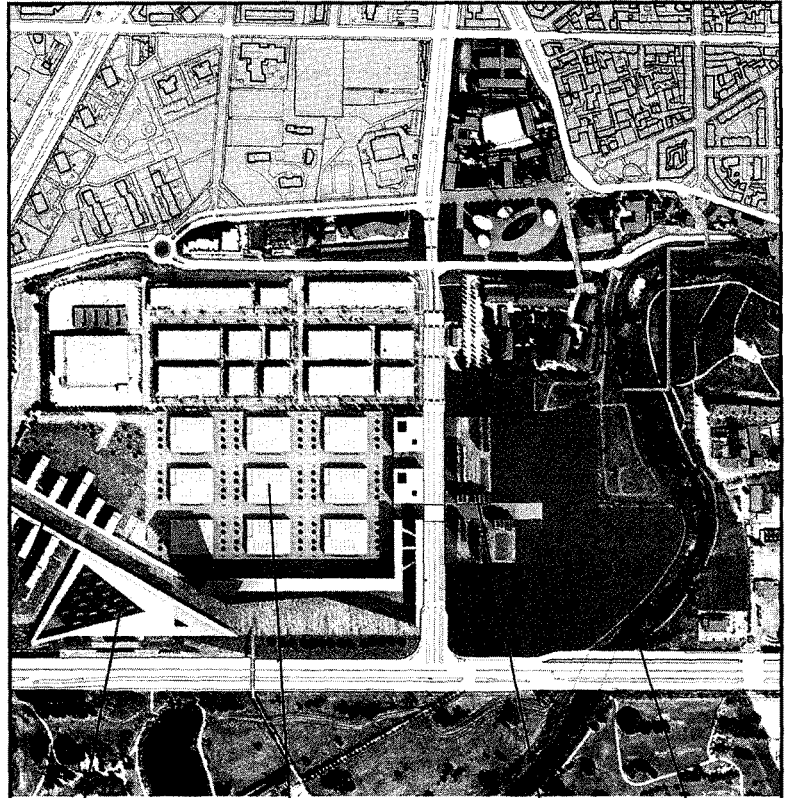
L'impegno deve essere ancora e sempre la garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro

Piero Fassino
sindaco di Torino



Vogliamo preservare la memoria di quel luogo, ma dargli pure una nuova vocazione dedicata ai bimbi

Stefano Lo Russo
assessore all'Urbanistica



Le vocazioni del futuro

L'area Thyssen è 300 mila metri quadri. Il Comune ipotizza l'intervento su un'area di 120 mila: il 75% per attività produttive, il 25% per residenze

Sulla «Stampa»

LA STAMPA

Un nuovo processo d'Appello sulla strage del 2007

Thyssen, l'ultima svolta

La Cassazione: le pene devono essere ricalcolate

Confermato l'omicidio colposo

«Ma questa non è giustizia»

Il manager: sono l'ottava vittima

Donuscio

■ Sul giornale di ieri i sei anni d'inferno delle famiglie delle sette vittime del rogo del 5 dicembre 2007 e la rabbia per la sentenza della Cassazione